

I.C. 2 “OMERO- MAZZINI - DON MILANI”

Scuola dell’Infanzia - Primaria - Secondaria I grado

Via Mazzini, 29 – 80038 Pomigliano d’Arco (NA) – Tel./Fax 081 317 73 07

www.icomero.edu.it - e-mail: naic8bw005@istruzione.it - naic8bw005@pec.istruzione.it - C. M. NAIC8BW005 – C.F. 80104310638

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Anno scolastico 2021/2022

#noimaibulli



I.C. 2 “OMERO- MAZZINI - DON MILAN”

Scuola dell’Infanzia - Primaria - Secondaria I grado

Via Mazzini, 29 – 80038 Pomigliano d’Arco (NA) – Tel./Fax 081 317 73 07

www.icomero.edu.it - e-mail: naic8bw005@istruzione.it - naic8bw005@pec.istruzione.it - C. M. NAIC8BW005 – C.F. 80104310638

INTRODUZIONE

Il termine *bullismo* è la traduzione italiana del termine inglese “*bullying*” (tiraneggiare, spadroneggiare, intimidire), generalmente usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo.

«Uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni. Un’azione viene definita offensiva quando una persona infligge intenzionalmente o arreca un danno o un disagio a un’altra»¹.

Il termine originario "bullying" include sia i comportamenti del "persecutore" che quelli della "vittima" ponendo al centro dell'attenzione la *relazione* nel suo insieme. Spesso non gli si dà molta importanza perché *lo si confonde con i normali conflitti fra coetanei*, mentre il **bullismo** è caratterizzato da alcuni fattori peculiari:

- **Intenzione di fare del male e mancanza di compassione:** il "persecutore" trova piacere nell'insultare, picchiare o cercare di dominare la "vittima", continuando anche quando è evidente che questi stia molto male e sia angosciata.
- **Intensità, durata e sistematicità:** il bullo continua per un lungo periodo di tempo e la quantità di prepotenze fa diminuire la stima di sé da parte della vittima.
- **Potere del "bullo":** il bullo ha maggior potere della vittima a causa dell'età, della forza, della grandezza, del genere (ad es. maschio più forte della femmina), o per la sua popolarità nel gruppo di coetanei. Il bullismo, quindi, si struttura attraverso relazioni asimmetriche.

In una situazione di normale conflitto tra coetanei, nessuno di questi elementi è presente. Le persone coinvolte, infatti, non insistono, cercano di spiegare le proprie ragioni, si scusano e si accordano...

Il bullismo è un fenomeno che riguarda non solo l’interazione del prevaricatore con la vittima, ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi. Una definizione sintetica ed efficace è quella di Sharp e Smith (1994) che parla di “*abuso tra pari*”, cioè di relazioni sociali tra compagni improntate a ruoli di potere e di controllo.

Se osserviamo un gruppo classe, in cui un alunno o anche più alunni prendono di mira un compagno più insicuro, introverso, riservato, impacciato con complessi fisici o meramente non capace di fronteggiare adeguatamente prepotenze, soprusi e maltrattamenti, il fenomeno del bullismo riguarda *tutta la classe*: in questo contesto, è quasi impossibile sottrarsi a certe dinamiche relazionali e spesso gli “altri” guardano, osservano, talvolta tifano, oppure fanno finta di non vedere e non denunciano gli atti di bullismo per paura e per quieto vivere, sicuri di non essere in alcun modo colpevoli, inconsapevoli che è proprio il clima omertoso che si genera attorno a tali episodi a favorire e alimentare l’intensificazione del bullismo.

Il comportamento del bullo è, quindi, un tipo di azione continua e persistente che mira deliberatamente a far del male o a danneggiare qualcuno. Recentemente, anche a seguito di episodi di

¹ D. OLWEUS, *Bullying at school. What we know and what we can do*, Blackwell Publishers, Oxford – UK 1993 = *Bullismo a scuola. Ragazzi oppressi ragazzi che opprimono*, a cura di A.M. Dema, Giunti Editore, Firenze 1996, 11-12.

I.C. 2 “OMERO- MAZZINI - DON MILANI”

Scuola dell’Infanzia - Primaria - Secondaria I grado

Via Mazzini, 29 – 80038 Pomigliano d’Arco (NA) – Tel./Fax 081 317 73 07

www.icomero.edu.it - e-mail: naic8bw005@istruzione.it - naic8bw005@pec.istruzione.it - C. M. NAIC8BW005 – C.F. 80104310638

cronaca rilevanti, si è parlato di altre tipologie, in particolare, le tendenze che maggiormente si stanno diffondendo in ambiente scolastico riguardano il bullismo basato sul pregiudizio e la discriminazione e colpisce in modo particolare gruppi di minoranza:

- bullismo sessista: stereotipi negativi connessi al genere;
- bullismo etnico: basato sul pregiudizio etnico o culturale;
- bullismo omofobico: stereotipi negativi relativi all’orientamento sessuale;
- bullismo sessuale: riferito a molestie sessuali o contatti inappropriati non desiderati da parte della vittima;
- bullismo verso la disabilità: derisione di compagni con disabilità fisiche o mentali;
- bullismo verso i compagni più dotati: pressione verso una vittima dotata².

Gli studi hanno evidenziato cambiamenti importanti del fenomeno rispetto all’età e al genere. Al crescere dell’età si registra un passaggio dal bullismo fisico verso forme indirette e relazionali. E’ frequente che i ragazzi abbiano maggiori probabilità di essere coinvolti nel bullismo rispetto alle ragazze. Anche se si registra, negli ultimi tempi, la tendenza da parte delle ragazze ad assimilare molti comportamenti violenti e modalità di prevaricazione sotto forma di attacchi relazionali o verbali, che una volta caratterizzavano quasi esclusivamente l’universo maschile.

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo.

Tra gli attori del bullismo, ci sono:

- **il bullo dominante:** forte fisicamente e psicologicamente; elevata autostima e con un atteggiamento favorevole verso la violenza. Dotato di scarsa empatia, ma con elevate abilità sociali, presenta per lo più atteggiamenti aggressive;
- **il bullo gregario:** si presenta con bassa autostima, molto spesso ansioso. È poco popolare nel gruppo. Ha, quasi sempre, un basso rendimento scolastico. È l’aiutante o sostenitore del bullo;
- **il bullo vittima:** è colui che subisce le aggressioni ma è anche reattivo, provocatorio, aggressivo, emotivo, irritabile e agitato. Anch’egli poco popolare nel gruppo e molto spesso manifesta uno scarso controllo emozionale.

La vittima può essere:

- **passiva:** è un soggetto calmo, sensibile e insicuro. È contrario alla violenza e non riesce a reagire alle prepotenze;
- **provocatrice:** è irrequieto, iperattivo. Il più delle volte anch’egli provoca e contrattacca. È, tuttavia, ansioso, dotato di una bassa autostima e poco integrato in classe.

Gli spettatori, invece, si distinguono in:

- **sostenitori del bullo:** agiscono in modo da rinforzare il comportamento del bullo, incitandolo,

² Cfr. MENESINI-NOSENTINI-PALLADINO, *Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo* (Psicologia in pratica), Il Mulino, Bologna 2017.

I.C. 2 “OMERO- MAZZINI - DON MILANI”

Scuola dell’Infanzia - Primaria - Secondaria I grado

Via Mazzini, 29 – 80038 Pomigliano d’Arco (NA) – Tel./Fax 081 317 73 07

www.icomero.edu.it - e-mail: naic8bw005@istruzione.it - naic8bw005@pec.istruzione.it - C. M. NAIC8BW005 – C.F. 80104310638

ridendo o anche solo rimanendo a guardare;

- **difensori della vittima:** prendono le parti della vittima difendendola, consolandola o cercando di interrompere le prepotenze;
- **maggioranza silenziosa:** ha paura di essere a sua volta vittimizzata. È convinta che restandone fuori, non sia responsabile delle violenze e che non verrà punita dagli adulti. È più semplice restare in silenzio che combattere per difendere le vittime.

Le forme del bullismo possono essere diverse:

- **prepotenze dirette (molestie esplicite):** atti aggressivi diretti (spintoni, calci, schiaffi, pestaggi, ecc.); furti e danneggiamento di beni personali; offese, prese in giro, denigrazioni (anche a connotazione sessuale o connesse all’appartenenza a minoranze etniche o religiose o alla presenza di handicap); minacce ed estorsioni;
- **prepotenze indirette (molestie nascoste):** diffusione di storie non vere ai danni di un/a compagno/a; esclusione di un/a compagno/a da attività comuni (scolastiche o extrascolastiche);
- **cyberbullying (molestie attuate attraverso strumenti tecnologici):** invio di sms, mms, *e-mail* offensivi/e o di minaccia; diffusione di messaggi offensivi ai danni della vittima attraverso la divulgazione di sms o *e-mail* nelle *mailing list* o nelle *chat-line*; pubblicazione nel cyberspazio di foto o filmati che ritraggono prepotenze o in cui la vittima viene denigrata.

CYBERBULLISMO

«Per “cyberbullismo” si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti *on line* aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo»³.

L’avvento di Internet ha creato indubbiamente nuovo spazio per i processi di socializzazione degli adolescenti che, attraverso di esso, possono esprimersi in un contesto in cui i confini tra realtà virtuale e vita reale risultano non sempre definibili.

Sebbene internet per molti ragazzi rappresenti un utile strumento di studio e di ricerca, purtroppo si deve registrare la crescente tendenza verso un uso negativo delle sue potenzialità attraverso l’invio di messaggi insolenti o minacciosi tramite *e-mail* o *chat*; commenti denigratori sul conto della vittima e minacce fisiche *online*, filmati e fotografie umilianti sulle vittime diffusi in rete. Tutte queste forme di attacco sono ripetute nel tempo e sono fatte intenzionalmente per colpire la vittima usando una forma di “bullismo” che in questo caso, rispetto al bullismo tradizionale, si manifesta attraverso la capacità di usare i nuovi mezzi tecnologici in modo rapido e anonimo.

Il fenomeno generale del bullismo ha assunto, perciò, nuove forme tutte riconducibili all’espressione inglese “*cyberbullying*” (bullismo elettronico) che indica appunto l’utilizzo di informazioni elettroniche e dispositivi di comunicazione come *e-mail*, sms, *blogs*, siti *web* e telefoni cellulari per molestare in qualche modo una persona o un gruppo, attraverso attacchi personali talora di criminosa gravità tale da

³ Cfr. Legge 29 maggio 2017 n.71 articolo 1, comma 2.

I.C. 2 “OMERO- MAZZINI - DON MILAN”

Scuola dell’Infanzia - Primaria - Secondaria I grado

Via Mazzini, 29 – 80038 Pomigliano d’Arco (NA) – Tel./Fax 081 317 73 07

www.icomero.edu.it - e-mail: naic8bw005@istruzione.it - naic8bw005@pec.istruzione.it - C. M. NAIC8BW005 – C.F. 80104310638

rovinare letteralmente la vita delle vittime.

Per riassumere, il **cyberbullismo**, possiede una serie di caratteristiche specifiche:

- **pervasività**: se il bullo tradizionale si ferma fuori la porta di casa, il cyberbullo è sempre presente sulle varie tecnologie usate (sms, *Whats.App*, *Facebook*, *Internet*, *Youtube*, *Instagram*, ecc.);
- **anonimato**: dà ai bulli la sensazione percepita di rimanere anonimi;
- **volontarietà dell’aggressione**: non sempre gli effetti negativi sono provocati da un’azione mirata; non potendo osservare le reazioni della vittima, si commettono atti persecutori non comprendendo che ci si è spinti troppo oltre;
- **ampiezza di portata**: i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti.

Particolarmente preoccupante è la pratica definita “**happy slapping**”, cioè la ripresa (spesso effettuata senza permesso) da parte del persecutore di immagini strettamente private e imbarazzanti al fine di diffamare (come nel cosiddetto **sexting**), ricattare e “punire” la persona protagonista del video, per allontanarla dal gruppo di appartenenza o per vendicarsi di qualche rifiuto o sgarbo. Il mezzo prediletto resta il social media, anche se i cyberbully conoscono ed hanno imparato ad usare tutta la varietà di internet. Questi i metodi più ricorrenti:

- **Flaming**: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l’invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione**: pubblicazione all’interno di comunità virtuali – quali gruppi *Whats.App*, *blog*, forum di discussione, messaggistica immediata, siti Internet – di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- **Outing estorto**: registrazione delle confidenze raccolte all’interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- **Impersonificazione**: insinuazione all’interno dell’account di un’altra persona con l’obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- **Esclusione**: estromissione intenzionale dall’attività *on line*.
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

L’atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo è l’**attivazione di meccanismi di disimpegno morale**.

Tra questi, le forme che più facilmente possono venire adottate dai bulli/cyberbulli una volta scoperti, ci sono:

- **minimizzazione**: gli atti che si sono compiuti sono considerati “solo uno scherzo”;
- **minimizzazione della responsabilità**: “Non è colpa mia. Lo facevano tutti” oppure “Io non ho fatto niente, ho solo postato un messaggio che mi era arrivato”;
- **distorsione delle conseguenze**: “Non credevo se la prendesse, lo sa che scherziamo”, in quanto far del male a una persona risulta più facile se la sua sofferenza è nascosta;
- **attribuzione della colpa**: spostarla da sé e addossandola all’altro “ha iniziato lui”; “è lei che si è

I.C. 2 “OMERO- MAZZINI - DON MILAN”

Scuola dell’Infanzia - Primaria - Secondaria I grado

Via Mazzini, 29 – 80038 Pomigliano d’Arco (NA) – Tel./Fax 081 317 73 07

www.icomero.edu.it - e-mail: naic8bw005@istruzione.it - naic8bw005@pec.istruzione.it - C. M. NAIC8BW005 – C.F. 80104310638

spogliata”; ecc.

Molti autori sottolineano la continuità tra bullismo e **cyberbullismo**, affermando che oltre l’80% delle cybervittime sono anche vittime faccia a faccia e circa il 90% dei cyberbulli sono anche bulli a scuola. Nonostante la sovrapposizione tra i due fenomeni, ci sono specificità che rendono il cyberbullismo potenzialmente molto più offensivo per la vittima. Tra queste, vanno segnalate:

- L’intrusività dell’attacco che non è circoscritto al solo tempo a scuola ma prevede anche spazi privati e tempi privati;
- l’impatto comunicativo dell’azione che non è ristretta solo al gruppo-classe ma ha come riferimento il villaggio globale e potenzialmente un pubblico infinito;
- la natura pubblica del contesto, in quanto un video clip girato per mettere in imbarazzo una persona può essere divulgato in poco tempo ed è difficile da recuperare;
- la difficoltà di disconnettersi dall’ambiente cyber;
- l’anonimato del bullo, che gli permette di agire segretamente e diffondere più rapidamente il materiale compromettente. Inoltre, proprio l’anonimato del cyberbullo può contribuire a ridurre il senso di responsabilità morale degli attori verso le vittime.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITÀ GIURIDICA

Il Parlamento ha dato il via libera alle nuove disposizioni contro il fenomeno del cyberbullismo. Nella Gazzetta del 3 giugno 2017, è stata pubblicata la **Legge 29 maggio 2017 n. 71** recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" La legge 71/17 è stata dedicata a Carolina Picchio, la prima vittima acclarata di cyberbullismo, che con il suo messaggio ha richiamato tutti ad un uso “più sensibile” delle parole anche sul web. Le principali novità introdotte dal provvedimento sono le seguenti:

- **Definizione di «cyberbullismo»**
- **Obiettivo della legge:** il provvedimento intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.
- **Oscureamento del web:** la vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, e i genitori o esercenti la responsabilità sul minore, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito Internet o del social media un'istanza per l'oscureamento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete. Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della *Privacy* che interviene direttamente entro le successive 48 ore.
- **Ruolo della scuola nel contrasto al cyberbullismo:** in ogni istituto tra i professori viene individuato un referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo. Al Dirigente spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo e, se necessario, convocare tutti gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore. Più in generale, il MIUR ha il compito di predisporre linee di orientamento, prevenzione

I.C. 2 “OMERO- MAZZINI - DON MILANI”

Scuola dell’Infanzia - Primaria - Secondaria I grado

Via Mazzini, 29 – 80038 Pomigliano d’Arco (NA) – Tel./Fax 081 317 73 07

www.icomero.edu.it - e-mail: naic8bw005@istruzione.it - naic8bw005@pec.istruzione.it - C. M. NAIC8BW005 – C.F. 80104310638

e contrasto puntando, tra l'altro, sulla formazione del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti, mentre ai singoli istituti è demandata l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di Internet.

- *Ammonimento da parte del questore*: è stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking, al fine di responsabilizzare i minori in caso di condotte *di ingiuria, diffamazione, minaccia e trattamento illecito di dati personali commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minorenni*

LE RESPONSABILITÀ

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità e a tal riguardo si identificano:

- 1) *Culpa del Bullo Minore*;
- 2) *Culpa in educando e vigilando dei genitori*;
- 3) *Culpa in vigilando* (ma anche in educando ed in organizzando) *della Scuola*.

Culpa del bullo minore

Va distinto il minore di 14 anni da quello tra i 14 anni ed i 18 anni.

Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere previste misure di sicurezza. Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

Culpa in vigilando ed educando dei genitori

Si applica l’articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all’età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (*culpa* in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minorenne che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minorenne, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

Culpa in vigilando e in organizzando della scuola

L’ Art.28 della Costituzione Italiana recita che “i funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici”. Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all’Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che “i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un’arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza”. La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato, ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare “misure preventive” atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

PRINCIPALE NORMATIVA SCOLASTICA DI RIFERIMENTO

Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015: “*Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo*”, contenenti un testo elaborato con il contributo di circa 30 Enti e Associazioni aderenti all’Advisory Board del SIC (Safer Internet Centre) e coordinato dal MIUR. In una successiva nota

I.C. 2 “OMERO- MAZZINI - DON MILAN”

Scuola dell’Infanzia - Primaria - Secondaria I grado

Via Mazzini, 29 – 80038 Pomigliano d’Arco (NA) – Tel./Fax 081 317 73 07

www.icomero.edu.it - e-mail: naic8bw005@istruzione.it - naic8bw005@pec.istruzione.it - C. M. NAIC8BW005 – C.F. 80104310638

(N. 16367/15) il MIUR ha fornito le indicazioni operative per l’attuazione delle linee di orientamento, affidando nuovi ruoli e compiti ai Centri Territoriali di Supporto (CTS).

Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014: *“Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”*. In base alla Direttiva, tutte le componenti scolastiche (...) devono aprire una fase di riflessione sulle problematiche che sono oggetto della direttiva stessa, fino a promuovere le iniziative utili tra le quali si sollecita un intervento deciso sull’utilizzo di cellulari e altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche che va fortemente vietato anche mediante il ricorso a sanzioni disciplinari.

Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 16/2007: *“Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”*. La direttiva, oltre ad affidare ai Dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA e ai genitori la responsabilità di trovare spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza attraverso un’efficace collaborazione nell’azione educative – volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi e coerenti con le finalità educative dell’istituzione scolastica, si sofferma nella previsione di iniziative di carattere preventivo, non dimenticando la fondamentale funzione delle sanzioni disciplinari.

DPR 249/98 e DPR 235/2007 Statuto delle studentesse e degli studenti

Anche lo Statuto affronta il problema pur non riferendosi direttamente al fenomeno del cyberbullismo. Di rilievo è il riferimento alla normativa riguardante la fase disciplinare, con la previsione di un regolamento scolastico che specifichi illeciti e sanzioni, ma con l’espresso superamento del modello sanzionatorio repressivo e l’apertura ad un modello ispirato al principio educativo.

RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE E DEI FAMILIARI IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- adotta e sostiene una politica scolastica che faciliti il riconoscimento del bullismo e del cyberbullismo e la loro riduzione attivando progetti di prevenzione e contrasto dei fenomeni;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all’esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- favorisce la discussione all’interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- individua, attraverso il Collegio dei Docenti, un docente in qualità di Referente d’Istituto per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- qualora venga a conoscenza di atti di bullismo/cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) informa tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo

I.C. 2 “OMERO- MAZZINI - DON MILAN”

Scuola dell’Infanzia - Primaria - Secondaria I grado

Via Mazzini, 29 – 80038 Pomigliano d’Arco (NA) – Tel./Fax 081 317 73 07

www.icomero.edu.it - e-mail: naic8bw005@istruzione.it - naic8bw005@pec.istruzione.it - C. M. NAIC8BW005 – C.F. 80104310638

IL REFERENTE D’ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO:

Il docente coordinerà le iniziative di prevenzione e di contrasto del Bullismo e Cyberbullismo, anche in collaborazione con le forze di polizia, associazioni e centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio. Tale attività si concretizza nell’adempimento dei seguenti compiti:

- informare gli insegnanti della eventuale presenza di casi di Bullismo e Cyberbullismo;
- convocare gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per l’autore;
- accogliere i genitori informandoli sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collaborare a monitorare il percorso formativo dell’alunno;
- curare il passaggio di informazioni tra i diversi ordini di scuola;
- mettere a disposizione la normative esistente e i materiali di approfondimento;
- promuovere e pubblicizzare iniziative di formazione;
- monitorare attraverso la somministrazione ad alunni, docenti e genitori di questionari *self-report* anonimi, l’indice di presenza del fenomeno;
- supportare i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;
- attivare momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di Bullismo e Cyberbullismo in classe e come affrontare le situazioni in difficoltà.
- promuovere la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, il “Safer Internet Day”;
- aggiornare, coadiuvato da una Commissione, il Patto Educativo di Corresponsabilità, integrando specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e a relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- coordinare le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste dal Regolamento d’Istituto nei casi di cyberbullismo e navigazione online a rischio, e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti.

IL CONSIGLIO D’ISTITUTO:

- approva e adotta il Regolamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- qualora a scuola si verificano azioni di bullismo e/o casi di diffusione a terzi di foto/audio/video in violazione delle norme sulla privacy, si pronuncia previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente sulle sanzioni che prevedono l’allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo;
- prevede all’interno del PTOF alcuni corsi di aggiornamento e formazione in materia di Cittadinanza digitale e di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- progetta azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all’esercizio di una Cittadinanza digitale consapevole;

I.C. 2 “OMERO- MAZZINI - DON MILAN”

Scuola dell’Infanzia - Primaria - Secondaria I grado

Via Mazzini, 29 – 80038 Pomigliano d’Arco (NA) – Tel./Fax 081 317 73 07

www.icomero.edu.it - e-mail: naic8bw005@istruzione.it - naic8bw005@pec.istruzione.it - C. M. NAIC8BW005 – C.F. 80104310638

- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, in particolare quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.

IL CONSIGLIO DI CLASSE / TEAM DOCENTI:

- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe, promuovendo l'integrazione, la cooperazione e l'aiuto tra pari *peer education*;
- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza di valori di convivenza civile, quali rispetto, uguaglianza e dignità;
- nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

IL DOCENTE:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- potenzia le abilità sociali nei bambini e/o nei ragazzi;
- organizza attività, incontri, riunioni con alunni e genitori per segnalare e parlare insieme di eventuali situazioni di prepotenza che si possono verificare in classe o a scuola, per cercare insieme possibili soluzioni;
- informa gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma sollecitandone un utilizzo consapevole, in modo che Internet possa rimanere per i ragazzi una fonte di divertimento e apprendimento.

I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- educano i propri figli ad un uso consapevole e corretto dei dispositivi telematici, nel rispetto della privacy e della dignità propria ed altrui;
- esercitano un controllo assiduo sui comportamenti messi in atto dai propri figli, non minimizzando atteggiamenti vessatori giustificandoli come ludici;
- prestano attenzione a qualsiasi segnale di malessere o di disagio che possa far supporre nella scuola l'esistenza di rapporti minati da comportamenti di bullismo e cyberbullismo;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto Educativo di Corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo cyberbullismo;

I.C. 2 “OMERO- MAZZINI - DON MILAN”

Scuola dell’Infanzia - Primaria - Secondaria I grado

Via Mazzini, 29 – 80038 Pomigliano d’Arco (NA) – Tel./Fax 081 317 73 07

www.icomero.edu.it - e-mail: naic8bw005@istruzione.it - naic8bw005@pec.istruzione.it - C. M. NAIC8BW005 – C.F. 80104310638

GLI ALUNNI:

- imparano le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, mms) che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all’interno della scuola e durante la DDI, acquisire mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e sempre previo consenso del docente. La divulgazione del materiale eventualmente acquisito all’interno dell’istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e, comunque, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche il cellulare deve essere spento; non devono essere usati cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- sono tenuti a rispettare il Regolamento d’Istituto, il Patto educativo di Corresponsabilità e conoscere le relative sanzioni disciplinari.

MISURE CORRETTIVE E SANZIONI

Le sanzioni devono apparire come le conseguenze dell’atto di bullismo o di cyberbullismo e riflettere la gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che il bullismo ed il cyberbullismo non sono in nessun caso accettati. Il provvedimento disciplinare, tuttavia, è sempre teso alla rieducazione ed al recupero dello studente.

Tali misure/azioni dovranno essere strategicamente modulate a seconda delle realtà in cui vengono applicate, ma il cyberbullo che, come detto, spesso non è del tutto consapevole della sofferenza provocata dovrebbe essere aiutato a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto.

Chi si comporta da cyberbullo esprime a sua volta malessere, immaturità, insicurezza e scarsa autostima. In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori.

SCHEMA PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come (cyber)bullismo ne consegue l’informazione immediata al Dirigente scolastico. Come detto in precedenza, a fenomeni di (cyber)bullismo è spesso collegata la commissione di veri e propri reati, dei quali il D.S. non può ometterne denuncia all’autorità giudiziaria.

1ª Fase: analisi e valutazione dei fatti

Soggetto responsabile:

Dirigente Scolastico e Docenti del consiglio di classe

Altri soggetti coinvolti:

Referente Bullismo e Cyberbullismo/Psicologo della Scuola.

- Raccolta di informazioni sull’accaduto: quando è successo, dove, con quali modalità.
- Interviste e colloqui con gli attori principali, i singoli, il gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che

I.C. 2 “OMERO- MAZZINI - DON MILANI”

Scuola dell’Infanzia - Primaria - Secondaria I grado

Via Mazzini, 29 – 80038 Pomigliano d’Arco (NA) – Tel./Fax 081 317 73 07

www.icomero.edu.it - e-mail: naic8bw005@istruzione.it - naic8bw005@pec.istruzione.it - C. M. NAIC8BW005 – C.F. 80104310638

permetta un’oggettiva raccolta di informazioni; l’adulto è un mediatore in un contesto neutro.

2ª Fase: risultati sui fatti “oggetto di indagine”

Soggetto responsabile:

Dirigente Scolastico e Docenti del Consiglio di Classe

Altri soggetti coinvolti:

Referente Bullismo e Cyberbullismo/Psicologo della Scuola.

I fatti sono confermati; esistono prove oggettive.

- Si apre un protocollo e vengono stabilite le azioni da intraprendere.

I fatti non sono configurabili come bullismo/cyberbullismo:

- Non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.

3ª Fase: azioni e provvedimenti

Se i fatti sono confermati:

- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del Dirigente Scolastico/Docente
- Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente; il D.S. valuterà che non ci sia rischio di inquinamento delle prove.
- Convocazione del Consiglio di Classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità (Regolamento di Istituto). Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.
- Valutazione di un intervento personalizzato: sviluppo dell’empatia, dell’autocontrollo, aumento della positività, evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione.

4ª Fase: percorso educativo e monitoraggio

Il Dirigente, i Docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all’interno della classe e/o del gruppo coinvolti;
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell’intervento attuato sia nei confronti del bullo/cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

La strategia vincente è considerare il comportamento del bullo all’interno del contesto gruppale. L’approccio sul gruppo deve avere come focus l’esplicitazione del conflitto. Il gruppo classe può diventare un luogo per imparare a stare nelle relazioni, affrontandone gli aspetti problematici e offrendo strumenti e modalità per sviluppare un’alfabetizzazione emotiva e socio-relazionale. Naturalmente, al fine di mettere a punto una o più strategie contro il (cyber)bullismo, oltre agli alunni, i soggetti interessati sono gli insegnanti e i genitori. Per avere successo, la strategia antibullismo deve svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie. Il recupero dei “bulli” può avvenire solo attraverso l’intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e, quindi, famiglia, scuola, istituzioni.

I.C. 2 “OMERO- MAZZINI - DON MILANI”

Scuola dell’Infanzia - Primaria - Secondaria I grado

Via Mazzini, 29 – 80038 Pomigliano d’Arco (NA) – Tel./Fax 081 317 73 07

www.icomero.edu.it - e-mail: naic8bw005@istruzione.it - naic8bw005@pec.istruzione.it - C. M. NAIC8BW005 – C.F. 80104310638

PIANO PREVENZIONE CONTRO IL BULLISMO E I CYBERBULLISMO

L’Istituto promuove la progettualità concentrando la sua attenzione non solo sugli spunti cognitivi ma anche sugli aspetti emozionali ed affettivi dei processi di apprendimento. Incentivare i sentimenti positivi implica una conoscenza di metodi ed attività ed una gestione oculata dei tempi di intervento; sollecitare invece l’attenzione sugli impulsi negativi non per soffocarli, ma per conoscerli e frenarli, sottopone la scuola ad un’opera più complessa e delicata sia per la valutazione delle dinamiche di crescita degli stati emotivi, sia per le difficoltà di tipo sociale ed organizzativo che si pongono. La nostra convinzione è che un’attenzione costante agli aspetti emotivi-relazionali, metta in grado di affrontare meglio le difficoltà che inevitabilmente la vita scolastica, familiare e sociale pone di fronte agli alunni. La conoscenza delle proprie emozioni, infatti, aiuta a capire anche quelle degli altri e quindi facilita i rapporti interpersonali.

Forse non c’è aspetto della nostra vita così insidiato come quello delle relazioni tra persone. Molti dolori potrebbero essere evitati se avessimo la capacità di riconoscere l’altro così com’è. Conoscere e riconoscere, quindi, è l’arma vincente per contrastare il fenomeno del **bullismo** e del **cyberbullismo**, che devono essere combattuti da tutti e in tutte le forme

Il primo, imprescindibile, passo per l’ Istituto Comprensivo 2 “Omero-Mazzini-Don Milani” per prevenire i fenomeni di bullismo e cyberbullismo è quello di garantire il “benessere” di quanti vivono la scuola: insegnanti, studenti, personale non docente e famiglie, favorendo un ambiente scolastico proattivo e protettivo, creando un ambiente di apprendimento sempre più capace di auto-protegersi. In linea con la normativa vigente “Le linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo” emanate dal MIUR nell’ottobre del 2017 e alle linee di Orientamento aggiornate nel mese di febbraio 2021 l’istituto si impegna con questo documento a:

- mettere a punto un piano strategico di intervento che tenga conto dei mutamenti sociali e tecnologici che coinvolgono gli studenti;
- favorire la costituzione di reti territoriali allo scopo di realizzare progetti comuni e di valutare processi e risultati prodotti per la definizione di un sistema di buone pratiche;
- perseguire processi di educazione alla legalità e all’educazione alla cittadinanza attiva;
- realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate;
- integrare l’offerta formativa con attività finalizzate alla prevenzione e al contrasto del bullismo e cyberbullismo, nell’ambito delle tematiche afferenti ad Educazione Civica per tradurre “i saperi” in comportamenti consapevoli e corretti;
- inserire nel Piano dell’Offerta Formativa indicazioni relative ad un utilizzo sicuro della Rete da parte degli studenti;
- coinvolgere tutta la comunità scolastica nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e del cyberbullismo, favorendo la collaborazione dei genitori;
- aggiornare il regolamento di Istituto e il Patto educativo di corresponsabilità con una sezione dedicata all’utilizzo a scuola di computer, smartphone e altri dispositivi elettronici;
- divulgare agli studenti e alle famiglie il regolamento di Istituto e il patto educativo di corresponsabilità;
- partecipare a percorsi di formazione tenuti da esperti sui temi bullismo e cyberbullismo;

I.C. 2 “OMERO- MAZZINI - DON MILANI”

Scuola dell’Infanzia - Primaria - Secondaria I grado

Via Mazzini, 29 – 80038 Pomigliano d’Arco (NA) – Tel./Fax 081 317 73 07

www.icomero.edu.it - e-mail: naic8bw005@istruzione.it - naic8bw005@pec.istruzione.it - C. M. NAIC8BW005 – C.F. 80104310638

- creare sul sito web della scuola una sezione dedicata ai temi del bullismo e cyberbullismo;
- partecipare alle iniziative che verranno proposte dalle Istituzioni pubbliche;
- utilizzare procedure codificate per segnalare alle famiglie, enti e/o organismi competenti i comportamenti a rischio;
- valorizzare il ruolo del personale scolastico al fine di un utilizzo sicuro di Internet a scuola.

Gli atti di bullismo e cyberbullismo sono spesso l’espressione di un pregiudizio che sfocia in discriminazione, in rifiuto, in intimidazione di chi è “diverso”, ad esempio, nel modo di comportarsi, nell’aspetto, nella provenienza. La Scuola e la famiglia diventano determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come ricchezza e che educi al rispetto dell’altro. Ruolo della scuola è mettere in atto misure preventive e di contrasto verso ogni forma di violenza e prevaricazione. Ma il ruolo primario spetta ai genitori, che devono trasmettere ai propri figli la cultura del rispetto, tenere aperto il dialogo all’interno della famiglia, vigilare sui loro comportamenti, anche on-line, non limitandosi ad esercitare controllo, ma promuovendo un processo di consapevolezza e responsabilizzazione. Dotare il nostro Istituto di un Piano di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo rappresenta un modo per determinare una struttura organizzativa che possa definire operativamente le azioni che la scuola ha intenzione di intraprendere per prevenire e contrastare tali fenomeni.

Il bullismo ed il cyberbullismo possono avere conseguenze devastanti per la vittima. Si rimane segnati da una ferita profonda che può sfociare in gesti estremi, come testimoniano le cronache recenti. Anche chi non arriva a gesti estremi quali il suicidio può soffrire di disaffezione, demotivazione scolastica, di disturbi psicosomatici, ansia, depressione, difficoltà di adattamento personale e lavorativo nel breve e nel lungo periodo. E’ importante intervenire, per ridurre la sofferenza della vittima e per aiutare il bullo intraprendendo un percorso di recupero.

Fare prevenzione quindi significa, prima di tutto, educare al rispetto, mantenere un buon livello di ascolto e comunicazione, favorendo un clima di classe positivo, in modo che i fenomeni di prevaricazione non trovino terreno fertile. Significa inoltre lavorare su competenze trasversali dello sviluppo, quali empatia, collaborazione, consapevolezza emotiva, per migliorare le competenze sociali e relazionali e i comportamenti pro-sociali.

All’interno dell’Offerta Formativa del nostro Istituto sono presenti, già da alcuni anni, una serie di attività e proposte che mirano alla prevenzione del disagio scolastico e alla promozione del benessere degli alunni:

- uno sportello psicologico a disposizione di alunni, genitori e docenti per consulenze e supporto educativo;
- la possibilità di attivare laboratori mirati nelle classi che dovessero evidenziare difficoltà comportamentali o relazionali;
- un ampio ventaglio di altre proposte ed attività che riguardano trasversalmente i temi della cittadinanza responsabile (visione di film e spettacoli teatrali, incontri con esperti, incontri con autori, lettura di libri a tema, uscite didattiche...)

I.C. 2 “OMERO- MAZZINI - DON MILANI”

Scuola dell’Infanzia - Primaria - Secondaria I grado

Via Mazzini, 29 – 80038 Pomigliano d’Arco (NA) – Tel./Fax 081 317 73 07

www.icomero.edu.it - e-mail: naic8bw005@istruzione.it - naic8bw005@pec.istruzione.it - C. M. NAIC8BW005 – C.F. 80104310638

- coinvolgimento attivo di tutta la comunità scolastica in attività di informazione e formazione;
- settimana del benessere organizzata dall’istituto contro ogni forma di bullismo e di cyberbullismo con la presenza di psicologi e avvocati che vede coinvolti gli alunni dalle classi quarte della scuola primaria alle classi terze della scuola secondaria;
- “Patto di corresponsabilità” con espliciti riferimenti al bullismo e cyberbullismo;
- coinvolgimento degli alunni in attività di peer education;
- partecipazione al Progetto Generazioni Connesse;
- partecipazioni ad eventi.

ALLEGATI AL PIANO PREVENZIONE BULLISMO E CYBERBULLISMO

1. Consigli ai ragazzi per una navigazione sicura in rete
2. Consigli ai genitori per una navigazione sicura in rete a cura della Polizia Postale
3. Consigli per un uso sicuro dello smartphone a cura della Polizia Postale
4. Modello per segnalare episodi di bullismo e cyberbullismo
5. Indirizzi, siti e link utili contenuti nelle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo

I.C. 2 “OMERO- MAZZINI - DON MILANI”

Scuola dell’Infanzia - Primaria - Secondaria I grado

Via Mazzini, 29 – 80038 Pomigliano d’Arco (NA) – Tel./Fax 081 317 73 07

www.icomero.edu.it - e-mail: naic8bw005@istruzione.it - naic8bw005@pec.istruzione.it - C. M. NAIC8BW005 – C.F. 80104310638

ALLEGATO 1

CONSIGLI PER NAVIGARE SICURI E NON INCAPPARE IN BRUTTE SORPRESE

1. Non dare mai informazioni personali (nome, indirizzo, numero di telefono, età, nome e località della scuola o nome degli amici) a chi non conosci personalmente o a chi incontri sul web;
2. Non condividere le tue password con gli amici, ma solo con i tuoi genitori;
3. Cerca di creare password originali, sempre diverse con caratteri numerici e di lettere intervallati tra loro.
4. Non accettare incontri di persona con qualcuno conosciuto online.
5. Non rispondere a messaggi che possano destare confusione o disagio.
6. Non usare un linguaggio offensivo o mandare messaggi volgari online.
7. Se qualcuno usa un linguaggio offensivo con te, parlane con un adulto.
8. Quando usi i social pensa prima di taggare qualcuno, controlla i post in cui sei taggato prima di renderli pubblici, per evitare spiacevoli contenuti sul tuo profilo.
9. Attento ai falsi messaggi: diffida dai messaggi inquietanti, suppliche di aiuto, offerte, richieste di informazioni, avvisi di presenza di Virus in quanto possono essere stratagemmi criminosi.
10. Prudenza con chi non conosci sul web: Non tutti sono davvero chi dicono di essere. Evita di accettare amicizie online da persone sconosciute.
11. Segnala i contenuti che ritieni essere inappropriati o illegali.
12. Di fronte ad un contenuto che ritieni inadeguato segnalalo prontamente ai tuoi genitori o ai tuoi insegnanti.
13. Presta sempre attenzione a ciò che pubblichi in rete: ogni cosa che metti online è sicuramente destinata a rimanere lì per sempre.
14. Non tutti quelli che aggiungi agli amici sono tuoi amici; ricorda che gli amici veri sono quelli che conosci personalmente.
15. Comportarsi da bullo in rete può far soffrire tanto quanto nella vita reale: non usare la rete per mentire, deridere o ingannare.
16. Non alimentare conversazioni che possono nuocere agli altri.
17. Cerca di essere leale e sincero.
18. Non minacciare o prevaricare i più deboli.
19. Non permettere agli amici di condividere informazioni private che ti riguardano senza il tuo consenso: a tua volta non caricare immagini o video che riguardano altre persone, senza che queste abbiano dato, preventivamente, la propria autorizzazione.
20. Attenzione a quando scarichi qualcosa. Se manca l'autorizzazione del proprietario, o comunque della persona che ne detiene i diritti d'autore, contraffare, copiare e divulgare altrui elaborati (articoli, foto, audio, video...) è soggetto alla legge sulla violazione dei diritti d'autore o del copyright e può essere configurato come un reato.
21. Non condividere i tuoi dati personali. Prima di mettere il tuo numero di telefono o indirizzo online devi essere sicuro di sapere dove lo stai postando e perchè.

I.C. 2 “OMERO- MAZZINI - DON MILANI”

Scuola dell’Infanzia - Primaria - Secondaria I grado

Via Mazzini, 29 – 80038 Pomigliano d’Arco (NA) – Tel./Fax 081 317 73 07

www.icomero.edu.it - e-mail: naic8bw005@istruzione.it - naic8bw005@pec.istruzione.it - C. M. NAIC8BW005 – C.F. 80104310638

ALLEGATO 2

CONSIGLI AI GENITORI PER UNA NAVIGAZIONE INTERNET DEI MINORI SICURA E CONSAPEVOLE

1. Affiancate i più piccoli sin dalle prime navigazioni in rete in modo da capirne gli interessi e fornire consigli sui siti da evitare e su quelli che, invece, si possono visitare in sicurezza.
2. Non lasciate i bambini e i ragazzi da soli a navigare troppe ore su internet: stabilite quanto tempo possono passare navigando per limitare l’esposizione ai rischi della Rete.
3. Insegnate l’importanza di mantenere riservata l’identità in rete: spiegategli che è importante non fornire dati personali come nome, cognome, età, indirizzo, numero di telefono, nome e orari della scuola, nome degli amici ad altri utenti di siti e social network, sia a garanzia della loro tutela che per quella della propria famiglia.
4. Cercate di stare vicino ai bambini/ragazzi quando creano profili personali sui social network: valutate insieme quale foto sia migliore per il profilo, selezionate insieme le impostazioni di privacy scegliendo con accuratezza a chi saranno visibili i contenuti condivisi in rete, limitate la pubblicazione di contenuti/informazioni troppo personali. NB: la gran parte dei social network prevede, quale età minima per l’iscrizione ai social network, 13 anni.
5. Spiegate ai bambini che può essere pericoloso compilare moduli on line e dite loro di farlo solo dopo avervi consultato.
6. Dite ai bambini/ragazzi di non rispondere alle provocazioni sui social e nelle chat; invitateli a non usare un linguaggio volgare, inappropriato, aggressivo e a comportarsi correttamente in rete.
7. Qualora vostro figlio sembri non interessato a internet, ai social o agli smartphone spiegategli comunque come navigare in sicurezza: stimolato da amici o conoscenti o per mera curiosità, potrebbe avere voglia di usare questi strumenti ed è utile che conosca le forme principali di tutela.
8. Se avete un computer fisso, collocatelo in una stanza centrale della casa piuttosto che nella camera dei ragazzi, per poter controllare in maniera discreta i contenuti visitati. Se invece avete tablet o smartphone, stabilite la semplice regola di consentirne l’uso in una zona centrale della casa in modo da sorvegliare senza far sentire vostro figlio “sotto controllo”.
9. Leggete le e-mail e i messaggi sui social dei minori più piccoli, visionando anche gli allegati. Se non conoscete il mittente non aprite i messaggi né eventuali allegati: questi possono contenere virus o spyware in grado di alterare il funzionamento del vostro dispositivo. Date le stesse indicazioni ai ragazzi più grandi.
10. Insegnate ai vostri figli di non acconsentire alle richieste di incontrare personalmente chi hanno conosciuto in Rete. Spiegate loro che le persone conosciute in chat o sui social network utilizzano, molto spesso, identità false per poter entrare in contatto con i minori e approfittare della loro buona fede.
11. Spiegate ai ragazzi che ciò che fanno su internet non rimane anonimo ma lascia tracce informatiche che permettono di risalire agli autori delle condotte in rete.
12. Stabilite quanto tempo possono passare navigando su Internet.

La migliore garanzia di tutela per i minori, in generale, è non lasciarli soli in un ambiente popolato da adulti come la Rete. Fonte: Polizia Postale – Sportello sicurezza utenti sul web

(<https://www.commissariatodips.it/da-sapere/per-i-genitori/navigazione-sicura-e-consapevole-dei-minori-su-internet/index.html>)

I.C. 2 “OMERO- MAZZINI - DON MILANI”

Scuola dell’Infanzia - Primaria - Secondaria I grado

Via Mazzini, 29 – 80038 Pomigliano d’Arco (NA) – Tel./Fax 081 317 73 07

www.icomero.edu.it - e-mail: naic8bw005@istruzione.it - naic8bw005@pec.istruzione.it - C. M. NAIC8BW005 – C.F. 80104310638

ALLEGATO 3

CONSIGLI PER UN USO SICURO DELLO SMARTPHONE

1. Spiega a tuo/a figlio/a che il telefonino è un mezzo di comunicazione che impone cautela, soprattutto se naviga in rete.
2. Ricordagli/le che foto e riprese effettuate con il telefonino sottostanno alla normativa italiana in materia di protezione della privacy delle persone: se creano immagini o video di persone non sono autorizzati a condividerli, diffonderli nei gruppi di chat, pubblicarli sui socialnetwork. Una volta immessi in rete, foto e filmati possono continuare a essere diffusi senza controllo, per un tempo potenzialmente infinito.
3. Scegli per i tuoi figli SIM Card ricaricabili in modo da poter monitorare il traffico telefonico e di dati di tuo/a figlio/a.
4. Al momento dell’attivazione della SIM Card fornisci ai tuoi figli il PIN ma, preferibilmente, non il PUK. Con il PUK infatti potrai accedere al telefono anche se il pin è stato modificato.
5. Spiega ai tuoi figli che promesse di ricariche facili o altri vantaggi immotivati provenienti da sconosciuti sono spesso tipiche di chi usa la rete con cattive intenzioni.
6. Parla ai tuoi figli della potenziale pericolosità nell’acceptare amicizie virtuali o nello scambiare messaggi con utenti sconosciuti: la rete è popolata anche da persone interessate a rapporti sessuali con minorenni, ben consapevoli dell’attrazione che il web esercita sui ragazzi e di quanto i giovani siano poco riservati e cauti nei contatti “virtuali”.

Fonte: Polizia Postale –Sportello sicurezza utenti sul web

[Polizia Postale: Uso sicuro del telefonino di tuo figlio \(commissariatodips.it\)](http://Polizia Postale: Uso sicuro del telefonino di tuo figlio (commissariatodips.it))

I.C. 2 “OMERO- MAZZINI - DON MILANI”

Scuola dell’Infanzia - Primaria - Secondaria I grado

Via Mazzini, 29 – 80038 Pomigliano d’Arco (NA) – Tel./Fax 081 317 73 07

www.icomero.edu.it - e-mail: naic8bw005@istruzione.it - naic8bw005@pec.istruzione.it - C. M. NAIC8BW005 – C.F. 80104310638

ALLEGATO 4

All’Attenzione del
Dirigente Scolastico
Referente scolastico per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo

Scheda di prima segnalazione dei casi (presunti) di bullismo e cyberbullismo

Nome di chi compila lo screening: _____

Data: _____

Scuola: _____

1. Data della segnalazione del caso di bullismo: _____

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era

- La vittima _____
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri: _____

3. Vittima, nome _____ Classe: _____

Altre vittime, nome _____ Classe: _____

Altre vittime, nome _____ Classe: _____

4. Il bullo o i bulli

Nome _____ Classe: _____

Nome _____ Classe: _____

Nome _____ Classe: _____

5. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi:

6. Quante volte sono successi gli episodi?

(Tratto da: Menesini, E., Nocentini, A., Palladino, B.E., “Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo”, Il Mulino, 2017)

I.C. 2 “OMERO- MAZZINI - DON MILAN”

Scuola dell’Infanzia - Primaria - Secondaria I grado

Via Mazzini, 29 – 80038 Pomigliano d’Arco (NA) – Tel./Fax 081 317 73 07

www.icomero.edu.it - e-mail: naic8bw005@istruzione.it - naic8bw005@pec.istruzione.it - C. M. NAIC8BW005 – C.F. 80104310638

ALLEGATO 5

INDIRIZZI, SITI E LINK UTILI PER AZIONI DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBER BULLISMO

PER ALUNNI, DOCENTI E GENITORI

Di qualunque cosa si tratti non tenerlo per te.

Parlane senza paura con i tuoi docenti, con i tuoi genitori, con il preside: sapranno consigliarti e sostenerti.

La linea di ascolto 1.96.96 e la **chat di Telefono Azzurro** accolgono qualsiasi richiesta di ascolto e di aiuto da parte di bambini/e e ragazzi/e fino ai 18 anni o di adulti che intendono confrontarsi su situazioni di disagio/pericolo in cui si trova un minore. Il servizio di helpline è riservato, gratuito e sicuro, dedicato ai giovani o ai loro familiari che possono chattare, inviare e-mail o parlare al telefono con professionisti qualificati relativamente a dubbi, domande o problemi legati all'uso delle nuove tecnologie digitali e alla sicurezza online.

PER APPROFONDIMENTI

LINK UTILI DI RIFERIMENTO:

- www.generazioniconnesse.it (sito miur)
- www.generazioniconnesse.it (area dedicata genitori-ragazzi-docenti e scuola)
- [pagina del Telefono Azzurro](#) da cui si può accedere anche ad altre tematiche interessanti per docenti e genitori
- [Pagina della Polizia Postale](#) sul Cyberbullismo
- Pagina della Polizia di Stato [consigli utili ai genitori](#)
- Pagina della Polizia di Stato [per i ragazzi](#)
- Pagina della Polizia di Stato [consigli ai docenti](#)
- [Pagina dei Carabinieri](#) dedicata al bullismo, con [consigli per i genitori](#) e [per i docenti](#)
- Tutela dei minori e segnalazioni
- <http://www.azzurro.it/>
- <http://www.stop-it.it/>
- <http://www.moige.it/>
- Sensibilizzazione contro la violenza nelle parole <http://paroleostili.com/>
- **"Piattaforma Elisa - MIUR"**
- [Polizia Postale: ATTENZIONE ALLE CHALLENGE ONLINE \(commissariatodips.it\)](#)
- <https://www.generazioniconnesse.it/site/it/2016/06/15/sicuri-di-ricercare-in-rete/>

I.C. 2 “OMERO- MAZZINI - DON MILANI”

Scuola dell’Infanzia - Primaria - Secondaria I grado

Via Mazzini, 29 – 80038 Pomigliano d’Arco (NA) – Tel./Fax 081 317 73 07

www.icomero.edu.it - e-mail: naic8bw005@istruzione.it - naic8bw005@pec.istruzione.it - C. M. NAIC8BW005 – C.F. 80104310638

Composizione del Gruppo di lavoro integrato (Team per l’emergenza)

- Dirigente Scolastico *prof. ssa Maria Barone*
- Docenti referenti per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo :

Ins. Annamaria Teoli, Prof. Accarino Andrea

- Docente animatore digitale: *Ins. Maria D’Aniello*
- Psicologa dell’Istituto

Bibliografia e per un approfondimento sul tema si rimanda a:

E. Menesini, A. Nocentini, B. E. Palladino, “*Prevenire e contrastare il bullismo ed il cyberbullismo*”, Il Mulino, Bologna 2017.

Dan Olweus, “*Bullismo a scuola Ragazzi oppressi, ragazzi che opprimono*”, Giunti Editore, Firenze 2007

Daniele Fedele e Claudia Munaro *Bullismo e cyberbullismo, come intervenire negli ambienti scolastici*”, Giunti EDU Firenze 2019

Mauro Alovisio, Giovanni Battista Gallus, Francesco Paolo Micozzi, “*Il Cyberbullismo alla luce della legge 29 maggio 2017, n. 71*” DIKE Giuridica Editrice, Roma 2017